



# Settimo Rottaro

*D'azzurro, alla banda diminuita, d'argento, caricata dal numero sette nella espressione romana, i tre elementi del numero posti in sbarra e di nero, essa banda accompagnata da tre ruote d'oro, di sei raggi, due poste in capo e in banda, la terza posta nel canton destro della punta.  
Ornamenti esteriori da Comune.*

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 4 novembre 2003.

L'aggettivo *Settimo* si riferisce al latino (*ad*) *septimum* (*lapidem*), ossia “(luogo posto presso) la settima (pietra)” riferendosi alla distanza della zona da Ivrea. Diverse le ipotesi formulate dagli studiosi per l'origine dell'aggettivo *Rottaro*: oggi si propende per quella formulata dal Serra che lo deriva dal latino *rubetum*, ovvero “roveto” con l'aggiunta del suffisso *-arius* che ha poi dato anche il nome ad un colle posto nelle vicinanze, detto *Rovearium*.

## La storia

Le origini romane sono testimoniate dal nome: il centro, che ricorda un'antica *mutatio*, ossia un luogo di cambio per i cavalli o una *mansio* per viandanti, sorgeva infatti sull'antica strada romana che congiungeva Vercelli e Ivrea, al settimo miglio a partire da quest'ultima. Tracce dell'antica strada che portava alle Alpi Graie e Pennine sono state scoperte nei pressi del lago di Viverone. Leggendaria è invece la derivazione del nome Rottaro dal Re dei Longobardi Rotari, che avrebbe fatto ricostruire il villaggio. Le prime notizie documentate risalgono al XIII secolo, quando il borgo apparteneva al Vescovo di Ivrea. Dal 1227 venne ceduto, non considerando i diritti dei Signori di Cavaglià su queste terre, al Marchese del Monferrato e in seguito ai Valperga, ramo di Masino, che di fatto lo conservarono fino all'abolizione dei diritti feudali. Settimo Rottaro subì nel XIV secolo i danni delle guerre dei Valperga contro i San Martino e nel 1397 le stragi e gli eccidi del condottiero Facino Cane, al servizio dei Monferrato, che distrusse la rocca e il castello del luogo. Nei primi anni del XX secolo il paese era famoso per il Passito di Erbaluce che veniva sapientemente coltivato nelle campagne circostanti; questa tradizione è andata perduta e in questi ultimi anni si sta cercando faticosamente di recuperare. Oggi Settimo Rottaro, arrampicato sui fianchi della collina, è sede della famosa *Sagra del Salam 'd Patata* che si svolge l'ultima settimana di gennaio. Introdotto nel Panniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino, questo salume, prodotto con parti di suino e patate, è il frutto caratteristico della “cultura del Maiale”, un momento di festa durante i lunghi inverni contadini, una occasione di riunione e di convivio che la manifestazione vuole riportare in vita per il piacere della riscoperta gastronomica.



## Settimo Rottaro

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
1067

**Abitanti**  
242

**Superficie territoriale**  
6,08 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
258 m.

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Via Parrocchiale, 2  
Cap 10010  
Tel. 0125 720153  
Fax 0125 799935  
settimo.rottaro@ruparpiemonte.it

## I personaggi

**Gian Francesco Vachino** (XIX secolo). Professore di diritto commerciale e di procedura alla Regia Università di Torino, per i suoi meriti, secondo il Casalis,

venne insignito dal Re Carlo Alberto della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santissimi Maurizio e Lazzaro.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di San Bonomio.** Dedicata al Patrono del paese, che domina dall'alto il paese, venne abbattuta nel 1787 e ricostruita in forme scenografiche e magnificenti alla fine del XVIII secolo, su disegno dell'architetto Rana di Susa, autore anche del progetto della Parrocchiale di Strambino. Intorno alla metà dell'Ottocento venne aggiunta alla facciata la monumentale scalinata che precede la chiesa.

**Castello.** Restano ormai pochi del millenario maniero, che venne distrutto nel 1397 dalle truppe di Facino Cane.

**Chiesa di San Martino.** Un tempo parrocchiale del luogo, di origine romanica, venne ricostruita nel Settecento e adattata a chiesa cimiteriale.

**Cappella della Santissima Trinità.** Innalzata all'inizio del Seicento per iniziative dell'omonima Confraternita, è situata nel cuore del borgo.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
BENEDETTO C., *Settimo Rottaro: sua storia civile e religiosa*, Scuola tipografica Artigianelli, Ivrea,

1926.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.